

MINISTERO DELL'INTERNO

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA
AREA PREVENZIONE INCENDI**

(Chiarimento)

PROT. n° 0002730

226/032101.01.4134.058

Roma, 28 febbraio 2011

OGGETTO: Applicazione del punto 4.1.2 (aperture di aerazione) del D.M. 12/04/96 per i generatori di calore a camera stagna con portata termica complessiva maggiore di 35 kW. Riscontro.

In riferimento al quesito pervenuto con la nota indicata a margine ed inerente l'argomento in oggetto, si concorda con il parere espresso al riguardo da codesta Direzione Regionale VV.F.

Parere della Direzione Regionale

Si trasmette, in allegato, la nota del Comando Provinciale VV.F. di Prato, prot n. 12612 del 24/12/2010 con la quale si propone di applicare, con determinate condizioni integrative, i criteri tecnici previsti dalla norma UNI 7129/2008 anche ai generatori di calore a camera stagna con portata termica complessiva maggiore di 35 kw.

La suddetta considerazione deriva dal fatto che la suddetta norma UNI, a differenza del D.M. 12/04/96, distingue tra aperture di aerazione (ricambio dell'aria necessaria sia per lo smaltimento dei prodotti della combustione sia per evitare miscele con tenore pericoloso di gas non combustibili) ed aperture di ventilazione (afflusso dell'aria necessaria alla combustione).

Al riguardo questa Direzione, in analogia con la risposta di codesto Ufficio (nota prot. n. P399/4134 sott.58 del 5/06/07), ritiene che anche in caso di apparecchi di tipo C con potenzialità superiore a 35 kw, il locale di installazione debba essere dotato della superficie di aerazione richiesta dai punti 4.1.2 e 4.2.3 dell'Allegato al D.M. 12/04/1996 da realizzarsi in modo tale da evitare la formazione di sacche di gas.

Si ritiene che le soluzioni proposte possano essere attuate unicamente previa una revisione del citato D.M..

In caso di impossibilità di ricavare tutta la superficie di aerazione richiesta potrà comunque seguirsi il procedimento di deroga di cui all'art.6 del D.P.R. n. 37/'98.

Si resta in attesa del parere di codesta Direzione Centrale.

Parere del Comando

In riscontro all'istanza presentata dai rappresentanti dell'Ordine degli Ingegneri e Collegio dei Geometri di Prato si trasmette l'allegato quesito per richiedere il parere di competenza in quanto la Norma UNI 7129 introduce dei nuovi criteri tecnici di riferimento utili per analizzare il quesito in argomento riguardante il punto 4.1.2 del D.M. 12/04/96, si riporta di seguito il parere dello scrivente Comando.

Premesso che, la Norma UNI 7129/2008 viene utilizzata per: "apparecchi utilizzatori di singola portata termica nominale massima non maggiore di 35KW", si considera utile per analogia di contenuti, utilizzare la Norma UNI sopramenzionata per valutare il punto 4.1.2 del D.M. 12/04/96 "Aperture di aerazione" oggetto del presente quesito.

La Norma UNI 7129/2008 fa distinzione tra "aperture di aerazione: Ricambio dell'aria necessaria sia per lo smaltimento dei prodotti della combustione, sia per evitare miscele con tenore pericoloso di gas non combustibili" ed "aperture di ventilazione: Afflusso dell'aria necessaria alla combustione".

Il D.M. 12/04/96 invece al punto 4.1.2. non esplicita tale distinzione, pertanto pare necessario affrontare il quesito ed in particolare, per gli apparecchi di Tipo C "a camera stagna: apparecchio con circuito di combustione a tenuta, che consente l'alimentazione di aria comburente al bruciatore con prelievo diretto dall'esterno e contemporaneamente assicura l'evacuazione diretta all'esterno di prodotti della combustione".

Si riporta di seguito in sintesi la richiesta proposta in alternativa a quanto previsto per le aperture di aerazione ai sensi del punto 4.1.2 del D.M. 12/04/96

- un'apertura di almeno 100 cmq netti per ogni apparecchio di Tipo C
- installare sulla tubazione di adduzione del gas, all'esterno del locale, una elettrovalvola azionata da un rilevatore di gas posizionato in prossimità di ogni apparecchio di Tipo C

Qualora l'edificio presenti particolari condizioni di utilizzo e/o conformazioni architettoniche della copertura, e al fine di avere un ulteriore grado di sicurezza si prevede una delle seguenti alternative:

- installare un rilevatore di gas posizionato in prossimità di ogni zona della copertura in cui potrebbe ristagnare gas combustibile
- un'apertura di almeno 100 cmq netti posizionato in prossimità di ogni zona della copertura in cui potrebbe ristagnare gas combustibile

Per quanto sopra riportato e alla luce delle distinzioni introdotte dalla Norma UNI 7129/2008, esclusivamente per l'apparecchio di Tipo C, visto che la ventilazione viene garantita con circuito chiuso direttamente all'esterno, si ritiene che per quanto riguarda l'aerazione al fine di evitare la formazione di gas combustibili, le condizioni proposte siano idonee.

Si evidenzia, per completezza della presente, che questo Comando aveva già presentato un quesito con analogo tema, del quale si riportano di seguito i riferimenti per possibili valutazioni del caso, pur precisando che le condizioni della presente istanza sono diverse nei contenuti:

- nota del Comando di Prato prot. 24356 del 15/03/07
- nota della Direzione Regionale Toscana prot. 3886 del 30/03/2007
- nota del M.I. Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica – Area Prevenzione Incendi prot. P399/4134 sott. 58 del 05/06/07